

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

COMUNE DI ISILI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AII. D

MODELLO DI INTERVENTO

SCALA

DATA

Maggio 2018

Il Sindaco:

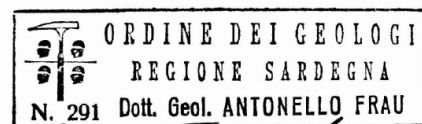
Dott. Luca Pilia

Il professionista:

Dott. Geol. Antonello Frau

Il Responsabile del S.T.

Geom. Renzo Casu



REV		NOME FILE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
3							
2							
1							
0							
		Modello di intervento	Maggio 2018	PRIMA EMISSIONE	Frau		

Sommario

<i>RUOLI DEI COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</i>	3
<i>Ruolo del Prefetto</i>	3
<i>Ruolo delle Regioni anche per il tramite delle Province e Uffici territoriali (enti di area vasta)</i>	3
<i>Ruolo delle strutture operative del SNPC e soggetti concorrenti</i>	3
<i>Presidio territoriale locale</i> :	3
<i>Presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico</i> :	4
<i>Presidio territoriale regionale rischio incendio</i> :	4
<i>Sistema di comando, coordinamento, controllo</i>	4
<i>Coordinamento operativo</i>	5
<i>Il Centro Operativo Comunale (COC)</i>	5
<i>Sistema di allertamento</i>	5
<i>Sistema di allertamento locale e livelli di allerta</i>	6
<i>INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO</i>	7
<i>Procedure</i>	7
<i>evento prevedibile</i>	7
<i>Evento non prevedibile</i>	8
<i>INDICATORI IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO</i>	9
<i>INDICATORI PER IL RISCHIO NEVE, GHIACCIO</i>	9
<i>GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE</i>	9
<i>INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE</i>	11
<i>MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	14
<i>MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA</i>	16
<i>MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE</i>	18

RUOLI DEI COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sebbene nel proseguo vengano riportate azioni che normalmente sono svolte nell'ambito del C.O.C. o comunque dai diversi responsabili delle funzioni di supporto, si riportano di seguito alcune considerazioni in relazione al ruolo degli altri componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile che hanno reciproche modalità di scambio informativo durante l'emergenza.

Ruolo del Prefetto

In occasione degli eventi emergenziali ovvero nella loro imminenza o nel caso di allertamento il Prefetto

- *assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, i comuni, secondo quanto previsto nella presente pianificazione, e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;*
- *assume nell'immediatezza dell'evento, la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi messi in atto dal Comune sulla base del presente piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;*
- *promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;*
- *vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale,*
- *attiva gli enti e le amministrazioni dello Stato, e assicura il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso i centri operativi comunali.*
- *adotta tutti i provvedimenti di propria competenza necessari ad assicurare i primi soccorsi a livello comunale o di ambito*

Ruolo delle Regioni anche per il tramite delle Province e Uffici territoriali (enti di area vasta)

- *Assicurano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile di propria competenza e ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, coordina l'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari), assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dal Comune sulla base del piano di protezione civile;*
- *Tutte le attività di previsione, prevenzione, soccorso e attuazione degli interventi strutturali e non strutturali di competenza a livello regionale e territoriale, l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale comunale o di ambito al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile*
- *Spegnimento degli incendi boschivi*

Ruolo delle strutture operative del SNPC e soggetti concorrenti:

Sono da considerare strutture operative regionali, oltre al Corpo dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale e di V.A., l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S., l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente – Sardegna (ARPAS), l'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), l'Ente Acque della Sardegna, gli altri gestori di Serbatoi artificiali (grandi dighe), i Servizi Territoriali delle Opere Idrauliche dell'Assessorato dei LL.PP., le strutture del Servizio Sanitario Regionale (118), il Volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco regionale, le compagnie barracellari. Sono soggetti concorrenti anche gli ordini e i collegi professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee; gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile; aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile. Nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, svolgono, le attività previste in materia di protezione civile.

Presidio territoriale locale:

Svolto dalle strutture operative comunali identificate nel Piano, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella presente pianificazione comunale di

emergenza al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio, oltre ai dipendenti, e alle strutture operative comunali e alle compagnie barracellari, possono concorrere, **previo specifici accordi**, le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale (DGPC).

Per ciò che concerne il rischio incendio il Comune provvede inoltre alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendi vigenti; garantisce supporti logistici adeguati e assicurare la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesti dalla Prefettura e/o dalla SOUP; concorre, ove possibile, con il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e i Vigili del fuoco nell'attivazione dell'unità di crisi locale (Posto di Comando Avanzato). L'azione del presidio territoriale locale è coordinata dal Sindaco o da un suo delegato e/o dal responsabile di Protezione Civile e/o dal COC se attivato

Presidio territoriale regionale idraulico e idrogeologico:

Composto dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA), Fo.Re.S.T.A.S., i Servizi Territoriali delle Opere Idrauliche dell'Assessorato dei LL.PP (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (aree di pertinenza degli sbarramenti) Sono altresì considerati presidi territoriali (idrogeologici) le strutture dipendenti dai Comuni, i Consorzi di Bonifica, i Gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia, le Associazioni di volontariato e gli Ordini Professionali che abbiano stipulato apposito protocollo di collaborazione con la protezione civile regionale.

Il presidio idraulico e idrogeologico si attiva nel momento in cui il CFVA e la SORI, attiva un progressivo livello di mobilitazione. E' una struttura atta a provvedere a monitoraggi osservativi in tempo reale nonché ad attivare le iniziative di propria competenza per il contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di eventi di piena che potrebbero dare origine ad episodi alluvionali e di frana.

Presidio territoriale regionale rischio incendio:

Viene svolta dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA), dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, e se vengono stipulati appositi protocolli con la DGPC, anche le Associazioni venatorie e le Autogestite, le Associazioni di Categoria degli Agricoltori, le Aziende Agrituristiche Venatorie.

Sistema di comando, coordinamento, controllo

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- **livello nazionale:** Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.), rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area interessata dall'evento; è istituito dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC).
- **livello regionale:** la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) presidiata in forma continuativa H24 dal personale della DGPC; la Sala Operativa Unica permanente (SOUP), inserita all'interno della SORI, presso la Direzione generale della protezione civile e che assolve integralmente alle funzioni di gestione del rischio incendio; il Comitato Operativo Regionale quale organo di coordinamento strategico, presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, o da un suo delegato.
- **livello territoriale:** Uffici territoriali di protezione civile, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attivato dal Prefetto; Centri Operativi Misti (COM) ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale; il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il COI, se previsto dalle pianificazioni intercomunali.
- **livello Comunale:** i Centri Operativi Comunali (COC) e/o i Centri Operativi Intercomunali (COI).
- **Posto di Comando Avanzato (PCA):** struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA. Nel caso di incendio che interessa zone caratterizzate da situazioni tipiche di interfaccia e che, per estensione e/o pericolosità, minaccia di propagarsi all'interno di nuclei abitati ed assume particolare gravità o complessità tali da richiedere il contemporaneo intervento sia del CFVA che dei VVF, le strutture operative di competenza stabiliscono l'eventuale opportunità di attivare il Posto di Comando Avanzato (PCA). Il PCA, nell'ambito della gestione dell'evento, garantisce il

coordinamento locale delle attività ed è composto da personale qualificato del CFVA e dei VVF, dal Sindaco del Comune interessato dall'evento o da un suo delegato. Le componenti del PCA, secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca, dispongono lo schieramento delle forze e le azioni per la gestione dell'evento, come previsto nella pianificazione regionale antincendi vigente.

Coordinamento operativo

I Centri di Coordinamento si attivano sul territorio ai diversi livelli di responsabilità (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale), **sia per le fasi PREVISIONALI**, in vigore di "Allerte" emanate dalla Direzione Generale della Protezione civile, che per la **fase di "ALLARME"**, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. Negli eventi di tipo prevedibile, a seguito dell'emanazione dell'allerta, **è il Sindaco o un delegato**, a fare le prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo disciplinati dalla pianificazione. Anche negli eventi di tipo non prevedibile, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale/intercomunale. La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**, dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Il Centro Operativo Comunale (COC)

Al fine di assicurare la direzione dei servizi da attivare sia in fase preventiva che in fase di soccorso e di assistenza alla popolazione, il coordinamento operativo territoriale viene svolto tramite il **Centro Operativo Comunale (COC)**, attivato e coordinato dal Sindaco, o suo delegato.

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale, supportate dall'attivazione delle Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente per i diversi specifici ambiti di attività.

Tali Funzioni di Supporto potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'evento atteso e/o in atto e in relazione alle risorse disponibili. **Per i periodi di vigenza degli "Avvisi di allerta per rischio idrogeologico" con allerta arancione o rossa e di "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" con allerta rossa, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima.** Il COC coordina le operazioni di soccorso nel territorio comunale di competenza e si raccorda con le altre strutture operative (CCS, COM se attivi e SORI).

Nell'ambito delle attività di prevenzione inerenti il sistema di allertamento regionale e nazionale, il Comune deve garantire il servizio di reperibilità H24 e la ricezione e trasmissione di informazioni ed avvisi inerenti le attività di protezione civile.

Gli scopi fondamentali del COC sono i seguenti:

- garantire la costante e continua reperibilità del sistema di protezione civile comunale;
- garantire il flusso informativo e il collegamento con le componenti del presidio territoriale locale e le strutture sovraordinate;
- garantire la possibilità di costante collegamento con i sistemi radio ricetrasmittenti, sia istituzionali che amatoriali;
- garantire l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto.

Dell'avvenuta attivazione del COC, il Comune informa la sala SORI tramite il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), utilizzando la funzione "Crea Evento" per la creazione della "Scheda Evento" tipologia "Attivazione COC/COP". La scheda va compilata con l'inserimento di tutte le azioni messe in atto. Qualora sia ritenuto necessario fare richiesta di soccorso regionale e nei casi di eventuali operazioni di evacuazione di zone a rischio (ancorché ritenute gestibili dal sistema di soccorso locale) il Comune deve informare telefonicamente la sala SORI e contestualmente attivare la "Richiesta Interesse Regionale" all'interno della scheda.

Sistema di allertamento

Sistema di allertamento regionale

Il sistema di allertamento regionale, garantisce attraverso il Centro Funzionale Decentrato (CFD) lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla D.P.C.M. del 27/2/2004 e s.m.i., nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Il CFD dirama e pubblica sul sito internet istituzionale i seguenti prodotti:

DOCUMENTO	SETTORE DEL CFD	FREQUENZA DI EMISSIONE	DIFFUSIONE
Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale	Settore meteo	Quotidiana	Publicato entro le 14.00 all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Avviso condizioni meteo avverse	Settore meteo	In caso di previsione di fenomeni meteorologici di riconosciuta rilevanza a scala regionale	Diffuso almeno 6 ore prima del possibile verificarsi degli eventi quale preallerta, pubblicato all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/ e condivisione dell'informazione a: - Prefetture-UTG interessate
Bollettino di Criticità Regionale	Settore idro	Quotidiana	Publicato di norma entro le 14.00, all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Avviso di Criticità Regionale	Settore idro	Previsione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità ordinaria/codice giallo, moderata/ codice arancione o elevata/rossa	Publicato di norma entro le 14.00, all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Bollettino di Monitoraggio	Settore meteo e idro	Ogni 3 ore (3h), a partire dalla terza ora della fase di monitoraggio e sorveglianza	Publicato con frequenza tri oraria all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Allegati 1, 2, 3, 4	Settore meteo	Cadenza oraria (1h) dalla seconda ora della fase di monitoraggio e sorveglianza	Publicato con frequenza oraria all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/
Bollettino di previsione di pericolo incendi	Settore idro	Quotidiana, nel periodo dell'anno 1 giugno - 30 ottobre	Publicato entro le 17.00 all'indirizzo http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/

Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporti l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate etc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso a tutti i soggetti indicati nel Manuale Operativo.

Sistema di allertamento locale e livelli di allerta

Il Sindaco e/o la Funzione di supporto e/o il Responsabile del ricevimento delle comunicazioni, garantisce la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e degli avvisi di allertamento.

I livelli di criticità sono relazionati con i livelli di allerta ed a ciascun livello di allerta corrisponde una specifica fase operativa diramata e attivata dalla DGPC (fase di attenzione, preallarme e allarme) che, secondo i diversi livelli territoriali di competenza, prevede l'attivazione di azioni di Protezione Civile. A seguito dell'emanazione dell'allerta, il Sindaco o un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, procede alle prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo e sorveglianza dei punti critici individuati dalla pianificazione comunale. Negli eventi di tipo non prevedibile, o in caso di evento improvviso, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale.

La correlazione tra fase operativa e allerta sarà dichiarata dal sindaco sulla base della situazione contingente. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Il sindaco, in funzione della relativa fase operativa, allerta le strutture operative comunali per l'intera durata dell'Avviso e/o del Bollettino di criticità e accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. Il Presidio Operativo comunale segnala prontamente alla SORI e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico o incendi. Il Comune se necessario comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a

rischio, individuate nel presente piano comunale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento e di auto-protezione. Il Presidio Operativo, garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, l'Unità territoriale, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e Stazione Forestale del CFVA.

Al ricevimento dell'Avviso di allerta per rischio idrogeologico, le Organizzazioni di Volontariato si attivano, in funzione delle loro competenze e della disponibilità e sulla base di quanto stabilito nella pianificazione comunali (Il PO può richiedere l'invio di squadre per il monitoraggio di punti indicati nel Piano Comunale).

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio (alluvioni, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il modello di intervento prevede una sequenza di livelli di allerta differenziata a seconda del tipo di rischio, così come più avanti specificato, evidenziando in ogni caso che ad un livello di allerta giallo/arancione si prevede l'attivazione diretta almeno della fase minima di "Attenzione" e in caso di allerta rossa almeno l'attivazione minima della fase di "Preallarme". A ciascuna delle suddette fasi operative è, pertanto, associabile un incremento dell'intensità del fenomeno, in termini di pericolosità e di potenzialità di danno, e conseguentemente un incremento delle misure operative da mettere in atto.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione (se necessaria) a seconda della tipologia dell'edificato e del rischio considerato. Pertanto, nel presente modello, per ciascuna tipologia di rischio, sono riportati gli indicatori di evento cui corrispondono i diversi livelli minimi di allerta: "Attenzione" (allerta gialla o arancione), "Preallarme" (allerta rossa) e "Allarme" (quest'ultimo da intendersi come evento in atto).

A ciascun livello di allerta deve corrispondere una fase operativa che rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole componenti del sistema locale di protezione civile durante un determinato momento. Il Sindaco può predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti. Tramite il proprio Centro Operativo Comunale (COC) può organizzare la prima risposta operativa di protezione civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE LOCALE DELLE CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO

- Avvio delle attività di osservazione sulla base dei punti critici idraulici e geomorfologici stabiliti;
- Prima valutazione della quantità e tipologia delle precipitazioni sulla base dell'osservazione dei bollettini e a livello osservazionale;
- Osservazione e controllo dei livelli dei corsi d'acqua; osservazione fenomeni in atto
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio di eventuali altri punti critici identificati dallo scambio di informazioni tra presidio territoriale locale e regionale, CFVA e Associazioni di Volontariato

Nel caso venga riscontrata una situazione di particolare gravità, l'operatore in presidio dovrà comunicare immediatamente al Sindaco e al Responsabile del Presidio e agli altri enti in contatto, l'evoluzione in atto.

Procedure

evento prevedibile

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati gli elenchi esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist, sono anche disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze. Il Sistema Informativo (SIPC) è

accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività. In caso d'impedimento dei responsabili delle funzioni di supporto a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con il COC e con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

**AVVISO DI ALLERTA DI CRITICITA' MODERATA
O SU DISPOSIZIONE DEL SINDACO E DEL COC**



Evento non prevedibile

Per gli eventi non prevedibili, rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme. Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il P.O. e il Centro Operativo Comunale (COC). In caso d'impedimento dei responsabili delle funzioni di supporto a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con il COC e con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile. Nel caso l'emergenza non sia gestibile a livello comunale, il Sindaco avvia la gestione sovracomunale. L'inizio e il termine di ogni fase sono stabiliti, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli Enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e sono comunicati dalla SORI stessa ai Centri Operativi di Protezione Civile, territorialmente interessati.

INDICATORI IN RELAZIONE AL RISCHIO INCENDIO

Sul sito web <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile> è possibile consultare la pagina di "pericolo di incendio" dove viene pubblicato giornalmente il bollettino previsione pericolo per il giorno successivo. Nei giorni in cui i dati di riferimento raggiungono valori previsionali di pericolo coincidente con il livello di classe estremo nel bollettino, viene dichiarata giornata ad elevato pericolo di incendio. In questi casi la pericolosità estrema sarà accompagnata da una seconda pagina, riportante la dichiarazione della giornata ad elevato pericolo di incendio emessa dalla Protezione Civile regionale. In questo caso, il Sistema comunale deve trovarsi in condizioni di massima allerta eventualmente attivando squadre di volontari per il presidio locale

- Avvio delle attività di osservazione e controllo del territorio da parte delle squadre di volontari;
- Verifica degli adempimenti relativi al taglio di fieno e sterpi limitatamente alla viabilità ubicata all'interno della fascia perimetrale di 200 metri dall'abitato, lungo la viabilità di emergenza e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata R4 dai piani comunali di protezione civile.
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 4 del 13 gennaio 2012, concernente la modifica dell'assetto organizzativo della Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e l'istituzione della Direzione generale della Protezione Civile, le funzioni e alcune competenze sulla materia antincendi e di protezione civile sono in capo alla Direzione generale della Protezione Civile.

L'attività di spegnimento degli incendi boschivi è un'attività che, ai sensi della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, art. 69, è di competenza della Regione e, pertanto, non delegabile ai comuni.

INDICATORI PER IL RISCHIO NEVE, GHIACCIO

- Avvio delle attività di osservazione degli accumuli al suolo;
- Valutazione progressiva previsionale della quantità sulla base dell'osservazione dei bollettini e a livello osservazionale;
- Osservazione fenomeni in atto sulla viabilità, sui marciapiedi
- Scambio di comunicazioni con il sistema di coordinamento;
- Valutazione dell'evoluzione della situazione controllando la variazione dei livelli nel tempo;
- Monitoraggio dei punti critici di viabilità di accesso alle frazioni e aree agricole, delle aree più acclivi presenti all'interno dell'urbano
- scambio di informazioni tra presidio territoriale locale e regionale, CFVA e Associazioni di Volontariato

GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

L'evacuazione, in caso straordinario, della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934). A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- il numero delle persone da evacuare;
- si dovrà procedere ad effettuare un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati);
- per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree di ammassamento specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (V.V.F., 118, ...), deve essere accuratamente pianificata:

- *si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci o altre combinazioni di questi metodi;*
- *inoltre dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;*

L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il C.O.C. provvede a valutare in funzione dell'urgenza, presso le strutture di accoglienza indicate nel piano, le possibilità di riparo momentaneo qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. In caso di prolungamento delle attività verrà attrezzata l'area di accoglienza o disposto il trasferimento presso alberghi e strutture ospitanti della zona a seguito di avviso del responsabile della struttura ricettiva individuata.

Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente nell'area di attesa, vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza.

In caso di estrema necessità, il Sindaco, chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso.

In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, la sala operativa, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, attiva il Servizio Veterinario.

INDICAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

ALLERTA (Codice Colore)	AVVISO DI CRITICITA'	FASI OPERATIVE MINIME
Verde	Nessun avviso di criticità; criticità assente o poco probabile	
Gialla	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di allerta gialla. Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.</i>	Fase di attenzione
Arancione	<i>Nell'attività previsionale in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione) Attivazione del flusso di informazioni con la SORI, l'Unità Territoriale e con la Prefettura a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, viene valutata l'opportunità di attivazione dei presidi territoriali locali. Verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio dei punti critici del territorio di competenza. Deve essere verificata la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. L'attivazione della fase operativa deve essere comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella stessa pianificazione comunale e/o intercomunale. Devono essere segnalate prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI,</i>	Fase di attenzione

	<i>eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</i>	
Rossa	<p><i>La Fase previsionale di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Deve essere attivato il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali. Il COC verifica la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso. L'attivazione del COC non deve essere comunicata a nessuna autorità ma si deve inserire sul Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC). In questa fase operativa deve essere garantito il potenziamento delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Deve essere garantito il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Si deve segnalare prontamente alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale. Si deve comunicare preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.</i></p>	Fase di preallarme
	<p><i>qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità o per evoluzione negativa del livello inferiore. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile, se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione. Il COC attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile. Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI. Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio</i></p>	Fase di allarme

territoriale idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare. Attiva lo sportello informativo comunale. Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. In caso di necessità, appronta le aree di ammassamento e di accoglienza, assicurando l'assistenza immediata alla popolazione. Il COC valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, provvedendo al censimento della popolazione evacuata.

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)

4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Resp. Funzione tecnica e di pianificazione		Casu Renzo	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunicazioni / Funz. Materiali e mezzi		Loi Pierluigi /Gaviano Pietro Antonio	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
Sindaco e Responsabile P.O.		Pilia Luca / Renzo Casu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato		Pilia Luca /Corongiu Mario Spanu Giorgia	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC		Pilia Luca/ Spanu Giorgia/ Corongiu Mario	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
Sindaco o Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto		Si	Si	Si
Sindaco		Pilia Luca	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile		Si	Si	Si
Sindaco		Pilia Luca	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
Sindaco /Resp. del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, l'Unità territoriale, la Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
Responsabile del COC		Corongiu Mario	Chiede alla Prefettura o CCS, il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si

Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.		Pilia Luca /Corongiu Mario	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Responsabile del COC		Corongiu Mario	Attiva lo sportello informativo comunale				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idrraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Responsabile del COC Resp. Funzione Coordinamento		Corongiu Mario	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione		Corongiu Mario / Doa Valerio/ Zedda Teresina	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	S
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Sindaco		Pilia Luca	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
Responsabile Servizi Essenziali		Asili Sara	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
Responsabile del COC		Corongiu Mario	Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				Si
Sindaco/ Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura e alla SORI				Si

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA							
Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".							
1) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).							
2) Fase di attenzione: nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).							
3) Fase di preallarme: in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).							
4) Fase di allarme: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Sindaco		Pilia Luca	Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
Sindaco/ Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC		Pilia Luca / Casu Renzo / Corongiu Mario	Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
Resp. Funzione tecnica e di pianificazione		Casu Renzo	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunica zioni		Loi Pierluigi	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
Sindaco e Responsabile P.O.		Pilia Luca / Renzo Casu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato		Pilia Luca /Corongiu Mario Spanu Giorgia	Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	Si
Sindaco o Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC		Pilia Luca/Spanu Giorgia/ Corongiu Mario	Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione			Si	Si
Sindaco		Pilia Luca	Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	
Sindaco		Pilia Luca	Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
Sindaco		Pilia Luca	Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si

Sindaco /Resp. del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				SI
Responsabile del COC		Corongiu Mario	Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.		Pilia Luca /Corongiu Mario	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Sindaco		Pilia Luca	Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione di Coordinamento		Corongiu Mario	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione		Corongiu Mario / Doa Valerio/ Zedda Teresina	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Sindaco		Pilia Luca	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
Responsabile Servizi Essenziali		Asili Sara	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si
Sindaco/ Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				Si

MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE ED EVENTI ATMOSFERICI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE						
Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".						
1) Fase di attenzione: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
2) Fase di preallarme: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale						
3) Fase di allarme: al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 5/10 cm						
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Sindaco/ Responsabile funzione pianificazione o responsabile del COC		Pilia Luca / Casu Renzo / Corongiu Mario	Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
Responsabile funzione telecomunica zioni / Funz. Materiali e mezzi		Loi Pierluigi /Gaviano Pietro Antonio	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Resp. Funzione viabilità		Corongiu Mario	Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Sindaco e Responsabile P.O.		Pilia Luca / Renzo Casu	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, l'Unità Territoriale, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco/ Responsabile del COC Resp. Funzione Volontariato		Pilia Luca /Corongiu Mario Spanu Giorgia	Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Sindaco o Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Segnala prontamente alla Prefettura, all'Unità Territoriale e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
Sindaco/ Responsabile Funzione Volontariato e/o Responsabile del COC		Pilia Luca/Spanu Giorgia/ Corongiu Mario	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	
Sindaco		Pilia Luca	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco		Pilia Luca	Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, l'Unità Territoriale e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
Sindaco /Resp. del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e dell'Unità Territoriale			Si
Sindaco / Responsabile del COC /Resp. Funzione Coord.		Pilia Luca /Corongiu Mario	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
Responsabile del COC		Corongiu Mario	Attiva lo sportello informativo comunale			Si

Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
Responsabile del COC /Resp. Funzione Viabilità		Corongiu Mario	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
Responsabile del COC/Resp. Funzione Sanità/Funzione Assistenza Popolazione		Corongiu Mario / Doa Valerio/ Zedda Teresina	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
Funzione Assistenza Popolazione		Zedda Teresina	Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
Sindaco		Pilia Luca	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			Si
Responsabile Servizi Essenziali		Asili Sara	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
Sindaco/ Responsabile del COC		Pilia Luca /Corongiu Mario	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, all'Unità territoriale e alla SORI			Si